

Libertà di parola

Per valorizzare il fiume
come luogo di attrazione

LA RAPINA IN VIA CIPELLI

GRAZIE A CHI CI HA AIUTATE MA CI SENTIAMO INSECURE

Gentilissimo direttore, le scriviamo perché sentiamo il dovere di ringraziare le persone che ci hanno soccorso e sostenuto nella traumatica rapina di martedì in via Cipelli. Ringraziamo la signora Franca che ha chiamato la Polizia, il direttore e l'agente Ivri dell'Esse-lunga di via Manfredi, il capitano Sorrentino per la professionalità e umanità dimostrata. Vogliamo aggiungere che una volta c'era più sicurezza, ricordiamo le ronde militari e per un breve periodo i vigili di quartiere, e ora?

Tutti, ma specialmente noi anziani, ci sentiamo soli in balia di malintenzionati per non usare un'altro termine. Ormai gli italiani sono stranieri in patria tutti doveri e niente diritti.

Emma e Giulia Guarnieri

IL DIBATTITO

RISPETTIAMO LE REGOLE E RISPETTIAMOCI A VICENDA

Egregio direttore, Leggendo la lettera del sig. Dossena titolata "La provinciale del Penice non è una pista di velocità" ho pensato: siamo alle solite. C'è sempre chi, seduto nel bel mezzo del proprio orticello, guarda in cagnesco gli orticelli altrui. In questo caso il sig. Dossena punta il dito contro i motociclisti e, soprattutto, contro i ciclisti, consigliandoli, codice della strada alla mano, di andare a fare le loro patetiche volate da un'altra parte.

Questo mondo è zeppo di cose patetiche, a cominciare dalle affermazioni di chi, ergendosi a giudice, vede tutto da un unico lato: quello giusto per lui. Conosco bene la zona "incriminata" alle porte di Bobbio: se il codice della strada vale per tutti sono ben altre le infrazioni che in quel posto balzano all'occhio. Le manifestazioni patetiche non sono un'esclusiva dei ciclisti in discesa, ce n'è pure per i pedisti, i pedoni, gli automobilisti, i camionisti, i proprietari di cani dalla caccia facile e via dicendo. In alcune occasioni ho notato che certe manovre eseguite da ciclisti, in piena sicurezza e per la sicurezza, sono viste, da automobilisti con i riflessi un po' lenti, come pericolose e inutili. Come esempio posso dire che, personalmente, quando sono in bici in corrispondenza di alcuni incroci, preferisco attraversare al momento giusto ed in velocità piuttosto che mettermi in mezzo alla strada in traballante attesa o peggio ancora attraversare con la bici a mano, fidandomi dei riflessi altrui.

Premesso che ho un debole per lo sport, che non è mai patetico (per me andrebbe reso obbligatorio per legge) posso concludere dicendo che una soluzione buona per tutti forse c'è: abbandoniamo i campanilismi, sfoderiamo tutto il buon senso possibile, rispettiamo in prima persona le regole e, soprattutto, rispettamoci a vicenda!

Roberto Merli
Podenzano

LA POESIA Nadia

di MARIA ROBERTA ZIGLIOLI

Nulla al mondo sostituisce
la gioia di essere madre,
ma essere nonna
è sentirsi madre due volte.
Nadia,
sei il dono più prezioso per me.
Quando ti avvolgo
nel mio abbraccio,
sento la vita, il domani,
la pura trasparenza,
il sentore della tua fragilità,
la tua cercata protezione,
in un pianto.
Sei entrata
a far parte del mio cuore.

Gentile direttore,

Tornando dalle vacanze ho scoperto che esiste ancora la "Festa dell'Unità" e che quest'anno sbarcherà in pieno centro storico. Così, dopo il periodo dello scenografico Torrione Borghetto e, non ultima, della ruspante Cooperativa di S. Antonio, ho appreso da Libertà che il PD allestirà la sua annuale festa in Piazza Cavalli, in collaborazione col Comune che fornirà le attrezzature e gli arredi.

E' opportuno che un Comune collabori apertamente con un partito politico (seppur di maggioranza) per allestire la sua festa? Come si comporterebbe in futuro l'Amministrazione Comunale di fronte ad analoghe richieste? Dopo tante diatribe sulla sostitu-

La Festa dell'Unità si faccia sul lungo Po

zione delle pietre della pavimentazione della Piazza e sulla loro permeabilità, è opportuna una tale location? Inoltre, non c'è il rischio che una tale determinazione appaia alla gente come una mera "dimostrazione di forza", di prevaricazione e di malcelata arroganza?

Tornando dalle vacanze ho visto pure i lavori per il recupero del lungo Po finalmente ultimati e un argine cittadino finalmente affrancato dal-

grado degli ultimi decenni. Mi sembrerebbe, quindi, uno spazio ideale per allestirvi la rinata "Festa dell'Unità". Oltre a placare i "maldipancia", sarebbe questa una splendida occasione per valorizzare il lungo fiume come luogo di attrazione e riconsegnarlo a una città in grado così di riscoprire la propria peculiarità fluviale e il suo "vero cuore".

Se facesse un passo indietro, il PD potrebbe così contribuire a far sì che Piacenza torni a essere una città in cui l'acqua e le sue sponde siano elementi organici del suo tessuto urbano e umano.

Ezio Trasciatti

La rubrica "Il direttore risponde" è in vacanza.
I lettori sono pregati di inviare tutte le lettere per e-mail all'indirizzo
lettere@liberta.it o per fax allo 0523-321.723
o per posta a Lettere Libertà Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

CORTEMAGGIORE

PARCO PER BAMBINI SENZA STRISCE PEDONALI

Egregio direttore, vorrei segnalare che a Cortemaggiore in Via Leopardi esiste un parco regolarmente recintato dove possono andare mamme e bambini. Fin qui tutto regolare, ma alla uscita di questo parco non esiste una striscia pedonale. Forse mancano i soldi, o manca il personale, fatto sta che le strisce pedonali non esistono. Poi servirebbe un limitatore di velocità in quel tratto, ma anche qua mancano i soldi. Poi servirebbe una rastrelliera per le biciclette, ma anche qua mancano i soldi. Poi servirebbe che gli amministratori andassero di più in giro a piedi per vedere le cose da fare.

La sicurezza dei cittadini è primaria cosa, basta avere la volontà di fare, perché avete chiesto voi Amministratori di essere messi a governare il Comune. Bene, ora fatelo con capacità e buon senso. Non ho mandato la segnalazione al Comune perché in una precedente richiesta mi è stato risposto che il messaggio poteva anche non essere stato compreso! Ogni commento è superfluo.

Luigi Braghi

SPIRITO DI EMULAZIONE

OMICIDIO/SUICIDIO QUOTIDIANO

Gentile direttore, mi permetto di ritornare su un argomento sul quale avevo già espresso un mio parere, ovviamente non facilmente condivisibile dal responsabile di un organo di informazione, ma, data la drammaticità della situazione attuale, ritengo che mi si permetta di insistere.

Non passa giorno che non si verifichi il tragico evento di un uomo che ammazza la "sua" donna e/o i suoi figli con successivo eventuale suicidio.

E non mi dilungo oltre su questo rituale perché cadrei in una evidente contraddizione con quello che voglio dire.

Questi gesti avvengono quasi sempre in un contesto di gravi frustrazioni dovute spesso a sopravvenute difficoltà economiche e/o a

profonde conflittualità con il coniuge, ma che vanno a colpire sempre soggetti palesemente fragili dal punto di vista psichico. Particolare - quest'ultimo - quasi sempre confermato dalla testimonianza di familiari e conoscenti.

Ora veniamo al dunque. Io non sono uno psichiatra ma nessuno mi toglie dalla testa che le televisioni che (dal primo all'ultimo telegiornale ogni giorno e per vari giorni) descrivono minutamente tutti i particolari sia del fatto di sangue sia - e soprattutto - delle circostanze che lo hanno determinato, offrono a chi è prigioniero di una grave depressione psichica un involontario modello di tragica via di uscita. Certo esiste il diritto di informazione ma: "est modus in rebus".

Lionello Spada

IL CASO

ASSEGNI DI CURA E NUMERI DI TELEFONO

Egregio direttore, vorrei approfittare dello spazio che il nostro quotidiano concede ai lettori per pubblicare una lettera aperta al Garante della privacy e per conoscenza al Direttore dell'azienda sanitaria locale.

«Illustre Garante della tutela dei dati

personali, le scrivo questa missiva per chiederLe l'emissione di una direttiva nella quale sia sancito l'obbligo da parte degli operatori sanitari e socio-assistenziali, che si occupano delle valutazioni per la concessione degli assegni di cura, di comunicare agli utenti che vengono visitati il loro numero di telefono personale (cellulare); ciò affinché io possa inserirlo nella rubrica di una persona che ben conosco ma della quale non posso fare nome per non ledere il diritto alla riservatezza.

Lo so che questa richiesta potrà sembrarle bizzarra e priva di fondamento ma non è così. Ritengo infatti che una valutazione del tipo sopra citato debba essere fatta con il massimo numero di elementi possibili. In questo modo gli operatori potranno sentirsi chiamare all'una e trenta di notte per sapere perché la figlia (che norme nello stesso letto) non ha telefonato, oppure alle 3 e 30 per assisterla ad andare espletare le sue funzioni biologiche, o ancora alle 4 per assumere la terapia che in realtà è programmata per le 9,00. Tutto ciò a dimostrazione che non è sufficiente che l'utente ricordi la sua data di nascita o che sappia che 20-3 dà come risultato 17 per ritenerla in grado di

assolvere alle attività vitali senza assistenza. Ringraziandola per l'attenzione che vorrà rivolgere a questa mia porgo cordiali saluti.

P.S. Poiché una delle operatrici presenti ha detto senza mezzi termini che occorre operare tagli, inserisca anche l'obbligo di comunicare di quanto è stato tagliato l'onorario di questi operatori per fare fronte alla crisi economica. In carenza di ciò siamo autorizzati a ritenere che veramente l'Italia è il paese dei furbi che riempiono le loro pance a spese dei più deboli.

Gianfranco Dallanoce

LA TESTIMONIANZA

LA DANIMARCA È DI UN ALTRO PIANETA

Egregio direttore, Leggendo l'articolo di giovedì 21 agosto scritto dal prof. Stefano Maglia sulla nostra bella Piacenza, condivido esattamente tutto quello che dice. Anch'io nel 1972 ho trascorso 15 giorni a Copenaghen. Mi sono meravigliato vedendo allagate nella posta centrale centinaia di bici tutte sistemate, con ordine, nelle tante rastrelliere. Non ho mai sentito un'auto suonare il clacson. Guai se qualcuno avesse gettato cicche o pacchetti di sigarette sui

marciapiedi: le guardie erano vigilanti a dare multe. Una notte vedemmo un posto di blocco che controllava le auto noi compresi, apparato che eravamo italiani ci fecero proseguire.

Ci fermammo poco più avanti per osservare l'operato dei poliziotti. Potemmo constatare che i controlli venivano effettuati direttamente dagli stessi salendo sull'auto per controllare luci e freni. Chi non era a norma veniva sanzionato. Che dire della gentilezza danese! Quando arrivammo a Copenaghen chiedemmo come arrivare al campeggio di Lingby a dei poliziotti che saliti sulla loro auto ci invitarono a seguirli conducendoci così al campeggio che distava 15 km.

La prima cosa che facemmo fu quella di ringraziarli e cercammo di offrirle loro un aperitivo, questi negarono e con una stretta di mano dissero qualcosa in danese: probabilmente augurandoci buone vacanze. Un'altra gentilezza danese l'ho verificata alcuni giorni dopo. Un mattino feci una doccia e partimmo subito per visitare Elsinor. Al pomeriggio mi accorsi di aver perso la catenina d'oro con medaglietta e la cosa mi trattistò. Quando rientrammo quella sera in campeggio ritornai nelle docce e con molto stupore vidi la medaglietta con la catenina (rotta) appoggiata sullo sgabello in legno. Che felicità ma anche quante domande. Quanti hanno fatto la doccia dopo di me? Tanti e tanti! Nella mia Italia l'avrei ritrovata? Da quella esperienza ho capito la differenza di educazione nel rispetto delle cose altrui, probabilmente tutto il mondo è paese, ma in Danimarca molte sarebbero le cose da imitare.

Luigi Meles
Gragnano

"PIPPO" RITROVATO

BLACKWIDOW ERA SOLO IL NOMIGNOLO

Buongiorno direttore, ho apprezzato la ricostruzione storica del bombardamento da parte del famigerato Pippo - Vedova Nera sulle nostre montagne nel 1945, con il suo conseguente abbattimento e il suo recente ritrovamento da parte del GRAC - Gruppo Ricercatori Aerei Caduti Piacenza - a cui faccio i miei personali complimenti. Unico appunto, mi permetto di puntualizzare che Black Widow era solo il 'nomignolo' del caccia bombardiere statunitense Northrop P-61, primo velivolo interamente progettato, costruito e messo in servizio per operatività esclusivamente notturna. Solo per 'amor di precisione', come recitava uno spot televisivo qualche tempo fa... ma grazie per l'interessante e bell'articolo.

Fabio Migliorini
Roveleto

LA POESIA Ill piröl i gärdan in äria di ALFREDO LAMBERTI

Scür al bosch
in un de ad nual sgionf,
al verd le in attesa
d'una parola dal ciel,
al cäd le insisteit
e al bosch al g'hä sed.
Il prim guss ien avär
al trön al barbotta da rabi
il nual is'veren, e i fan un piazzer
al föi ca vo bev,
e al Po cal g'hä sed.
Una bärcä ad lägn
la custeggia la riva ad sälaz
la goda l'acqua e al ciel
e al so Po, seipar pö verd.
La mota l'arvegna
e la cunteita al stradlein
insoma al cantä
d'una frota d'uslei.
Ma la scena meravigliusa
le una lumäga,
che adäzi la gira dadföra
e la segna cunteita
con la so bäva viöla,
la scorza bagna d'una piröla.



Galleria di ritratti piacentini

Pianello: foto ricordo per Giovanni Varesi, Egidio Battini e Giuseppe Negri

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza - fondato da Ernesto Prati nel 1883

DIRETTORE RESPONSABILE: **Gaetano Rizzuto**
CAPOREDATTORE CENTRALE: **Stefano Carini**
ART DIRECTOR: **Paolo Terzago**

EDITORE E STAMPATORE
Editoriale Libertà S.p.a.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: **Donatella Ronconi**
VICEPRESIDENTE: **Enrica Prati**
CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia,
Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni
DIRETTORE GENERALE: **Marco Zazzali**

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLINO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.
Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola -
ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.
ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864.
PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzonidvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax
cronaca@liberta.it 0523-347.976
provincia@liberta.it 0523-347.977
cultura@liberta.it 0523-347.979
spettacoli@liberta.it 0523-347.979
sport@liberta.it 0523-347.978
italia@liberta.it 0523-347.975
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

Certificato n. 7697
del 18-12-2013

www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, sabato 23 agosto 2014,
è stata di 34.152 copie

